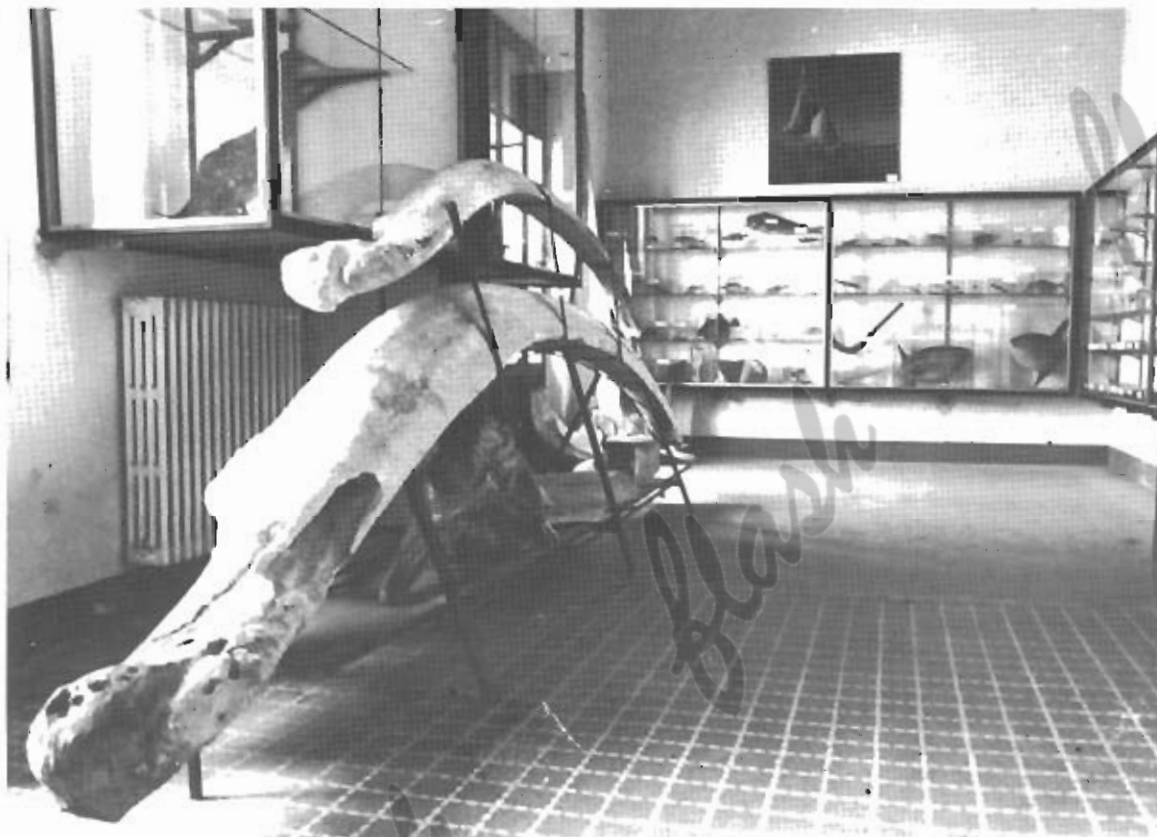


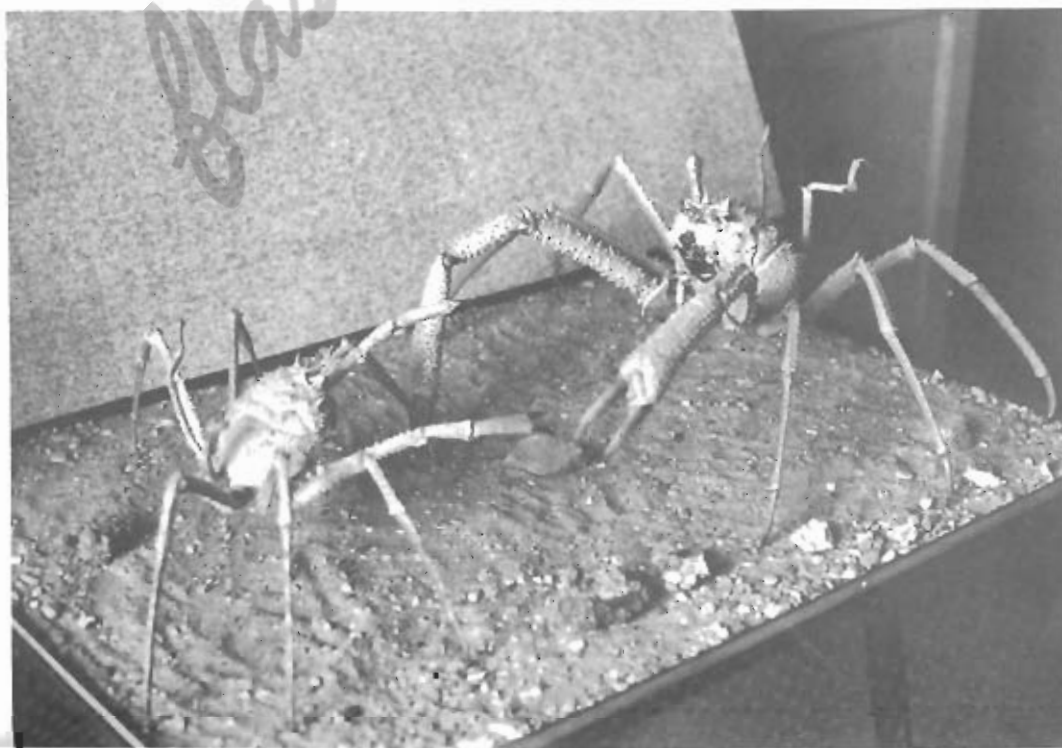
A S. Benedetto del Tronto

Il mare in bacheca

di Enzo Troilo



Sopra: osso mandibolare di cetaceo ■ Sotto: *Paromola Cuvieri*; granchio delle acque profonde del Mediterraneo (foto Sgattoni)



Nella concezione popolare la parola 'musco' lascia immaginare un luogo appartato, particolare, per addetti ai lavori, perché presuppone nel frequentatore un certo interesse alla ricerca, alla cultura, e oggi la gente ha altro da pensare che interessarsi di una raccolta, spesso mummificata, di reperti anche se interessanti e rari. La nostra cittadina, però, va fiera del proprio Museo Ittico, che da sempre ha sognato di collocare in ambienti idonei, tanto da cullare per anni la segreta speranza di sistemarlo definitivamente in una faraonica struttura, mai potuta realizzare per mancanza di mezzi. Nato quarant'anni fa, nel 1956, rimase per anni 'sepolto nella polvere' dell'indifferenza, sino al tempo in cui il sindaco Primo Gregori, concesse l'attuale sede al Comitato Promotore, rappresentato dai soci fondatori. Da allora le istituzioni pubbliche locali, provinciali e regionali hanno tangibilmente contribuito a far crescere questo Museo, ma il grande merito spetta a tutti i componenti la Marina da pesca che hanno provveduto e provvedono tuttora e potenziarne i settori con esemplari da tutto il mondo. Il Museo Ittico 'Augusto Capriotti' si avvale della disponibilità di varie personalità scientifiche delle maggiori Università italiane per l'identificazione e la classificazione dei numerosi reperti. E questa piccola meraviglia, nata dal nulla, è ormai conosciuta in tutto il mondo.

Dei circa cinquantamila visitatori annui, una larga percentuale è rappresentata da studenti provenienti da tutta Italia, ma soprattutto da appassionati di tutto il mondo. Proviamo ad entrare in questo lembo di mare incantato. Sulla porta, come in quella dantesca, una scritta che riportiamo integralmente come monito all' homo sapiens di oggi: *"Il mare è la casa ancestrale di tutte le forme attualmente viventi nel mondo. Esso custodisce, ancora oggi, molti segreti sugli ecosistemi e sulla biologia di una moltitudine di invertebrati e delle grandi comunità planctoniche, bento-*